



Osservatorio Politico SWG

“I tempi e i modi del cambiamento”

Edizione mese di Maggio 2012



Uno sguardo sul mondo politico

Un'epoca in archivio

I risultati dei sondaggi di opinione realizzati subito dopo le elezioni scontano il fatto che incorporano una certa enfasi sulla valutazione che i cittadini danno degli esiti delle urne.

Nel contempo consentono di capire il tipo di reazione che si è instaurata a fronte della nuova situazione politica; se, naturalmente, si configura qualcosa di originale. In questo caso si può ben dire che siamo davanti alla certificazione dell'apertura di una nuova fase della politica italiana.

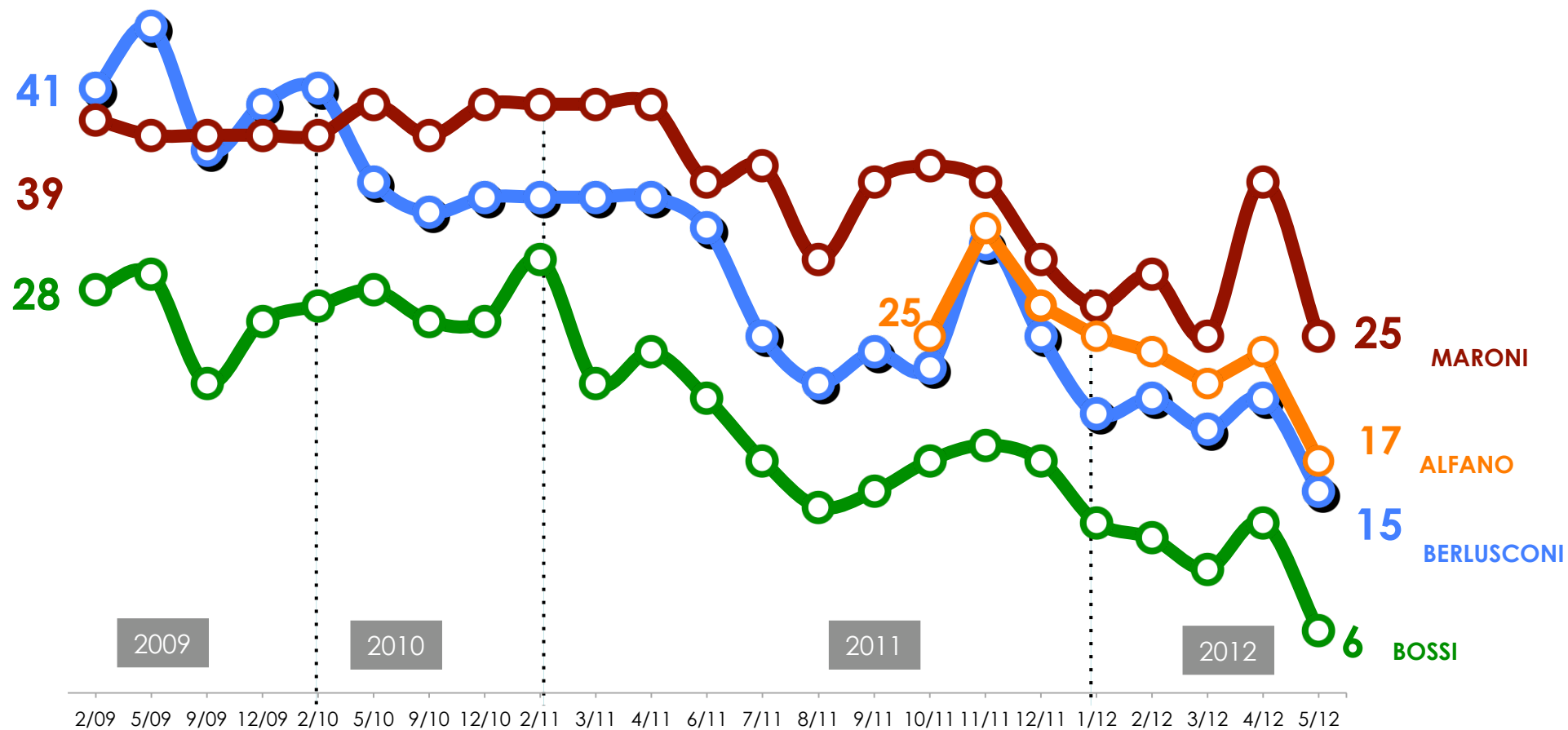
Lo zoo di vetro nel quale i partiti tradizionali – Lega Nord compresa – si rifugiavano per non subire la crudeltà del mondo si è infranto; parafrasando Tennessee Williams, Laura - cioè a dire i partiti – deve affrontare la realtà o rassegnarsi ad una piccola vita.

L'avvio del Governo Monti aveva consentito la necessaria ambiguità per pensare solo ad una sospensione del quadro politico precedente; **le attuali elezioni hanno sancito, invece, la fine un'epoca.** Anche se parziali, queste Amministrative, hanno mostrato tutti gli elementi della chiusura di una fase e della **necessità di un nuovo disegno.** E i nostri semplici **indicatori** lo segnalano:

- Il **calo del gradimento di Monti** rende “umano” il governo e lo costringe a misurarsi con la realtà; il consenso non è, infatti, da snobbare ma indica la capacità di fare delle cose condivise, almeno da una larga maggioranza
- **Tutti i leader, dopo le elezioni, hanno un minor gradimento;** tranne Bersani e Grillo. Il segretario del PD ha il riscontro della tenuta complessiva del partito, il novello politico è il vincitore
- Le coalizioni: **centrodestra, centrosinistra, terzo polo, sono ormai preistoria**
- **La crisi economica** comincia ad essere vissuta dai cittadini come **endemica**
- Il **PDL, la Lega Nord, l'area dei centristi** sono in netta difficoltà e hanno **bisogno di nuove strategie;** il **PD riesce a reggere** e a mostrarsi un riferimento di una certa solidità. Per tutti si impongono scelte e proposte comprensibili dagli elettori.

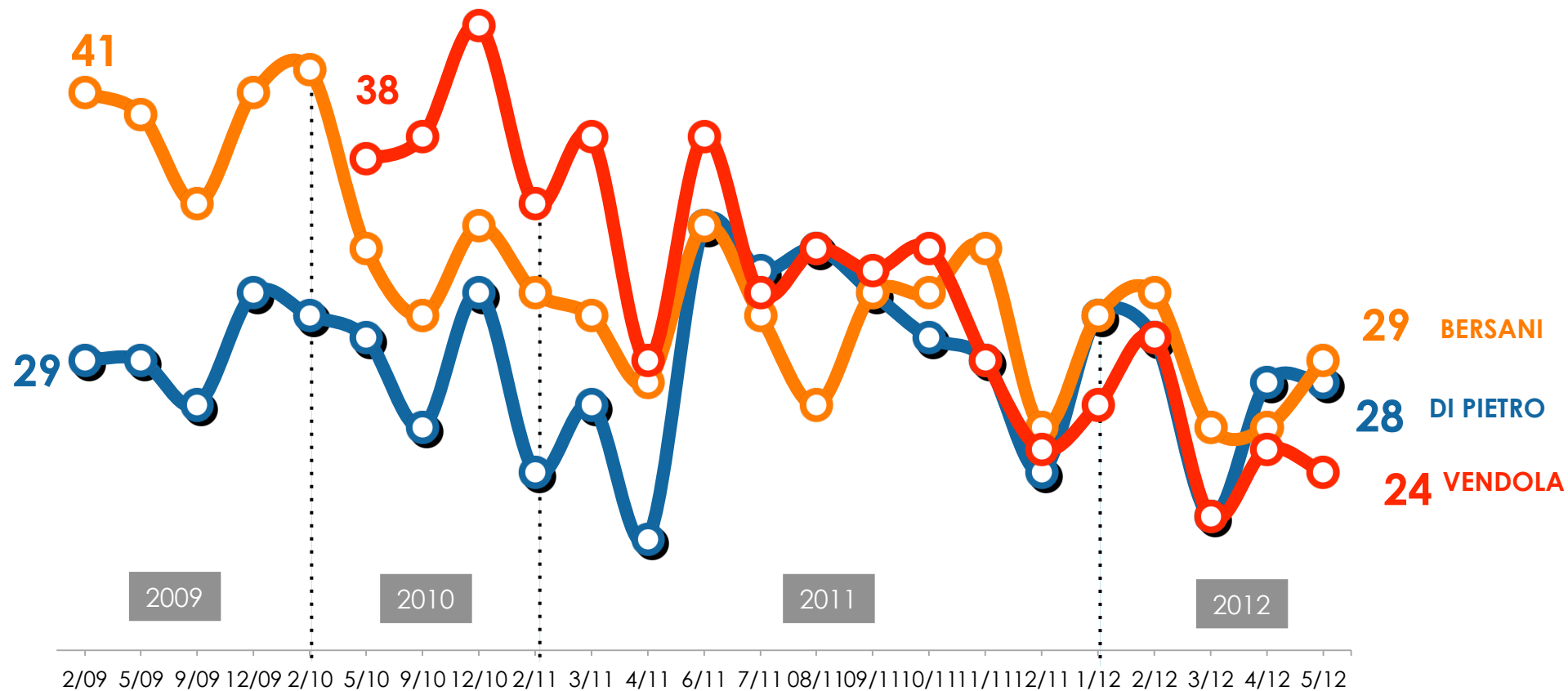
Fiducia nei leader di centro destra

Dati espressi in %



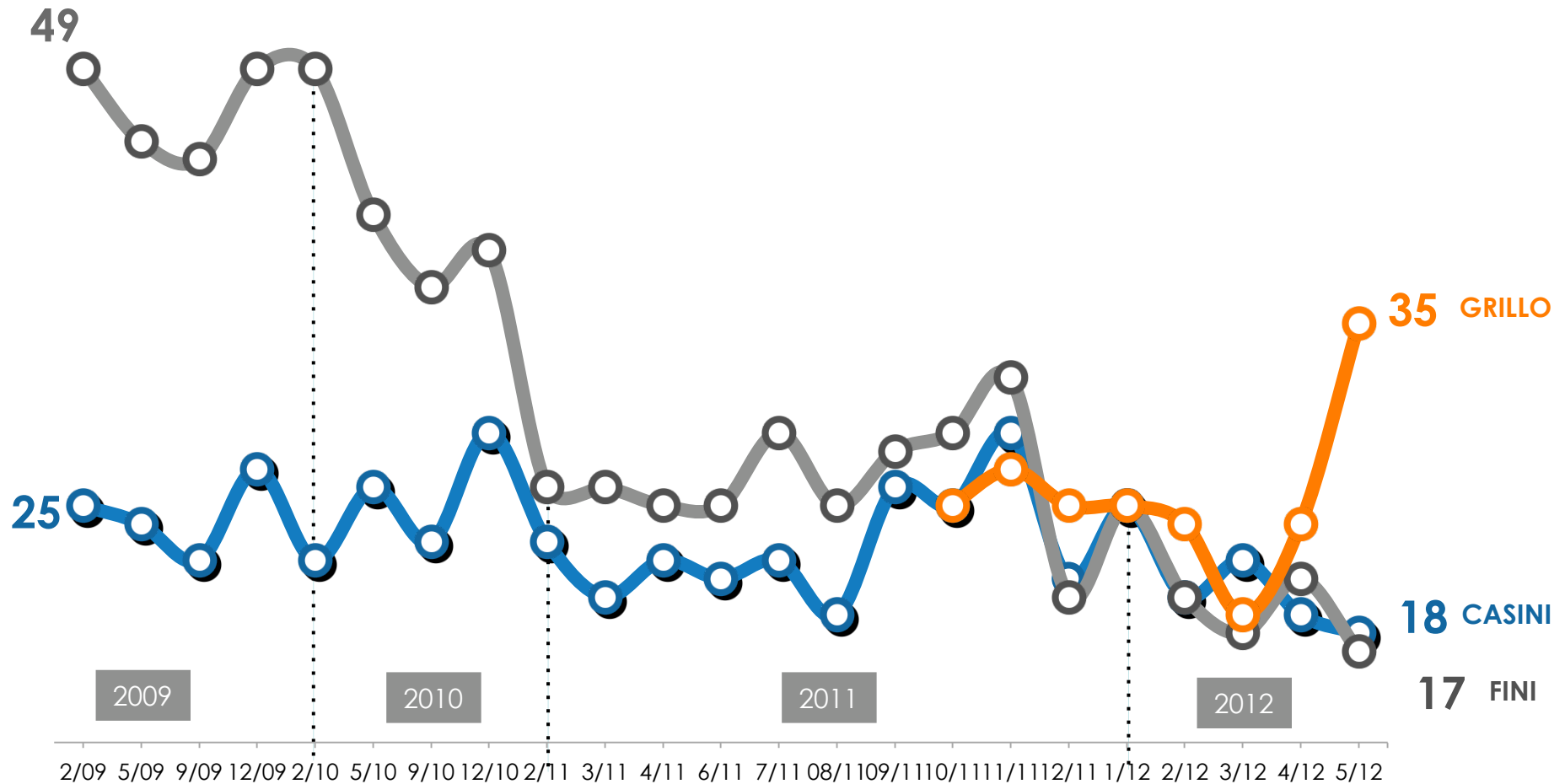
Fiducia nei leader di centro sinistra

Dati espressi in %



Fiducia nei leader del terzo polo e altro

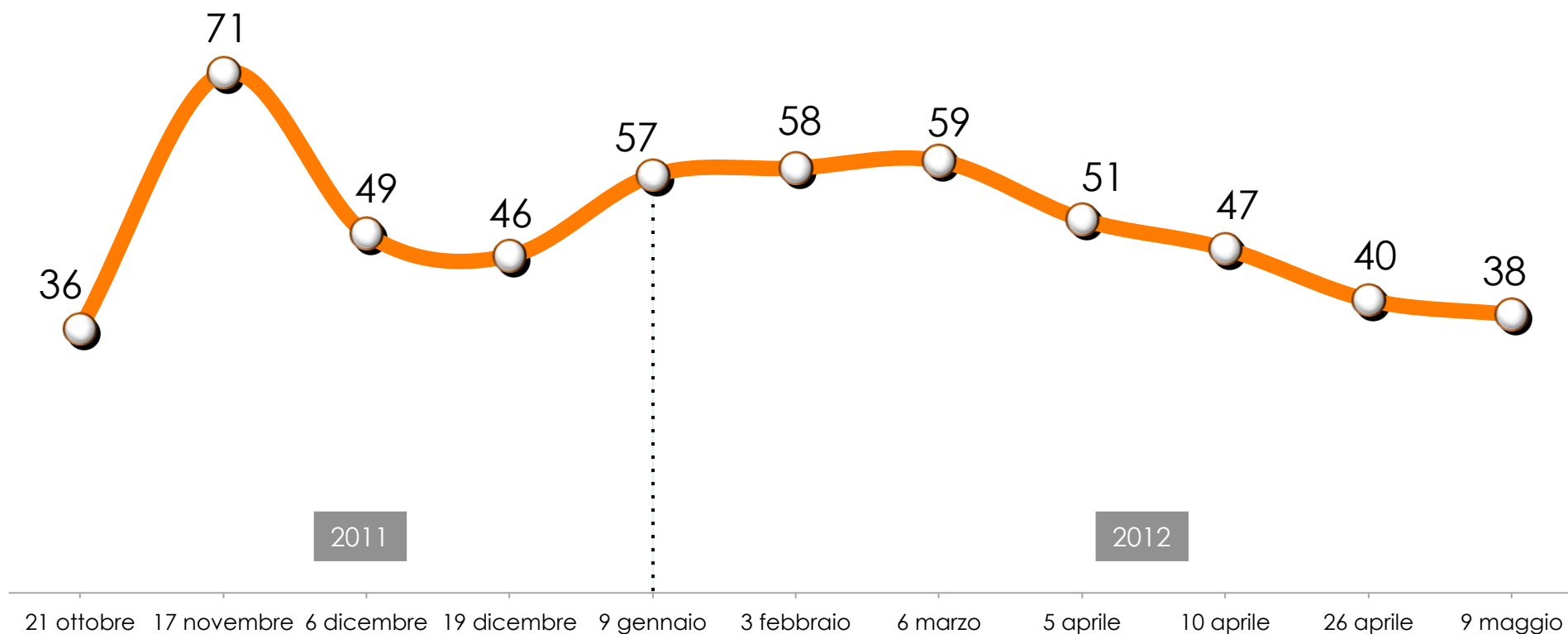
Dati espressi in %



Fiducia nel Presidente del Consiglio Mario Monti

Dati espressi in %

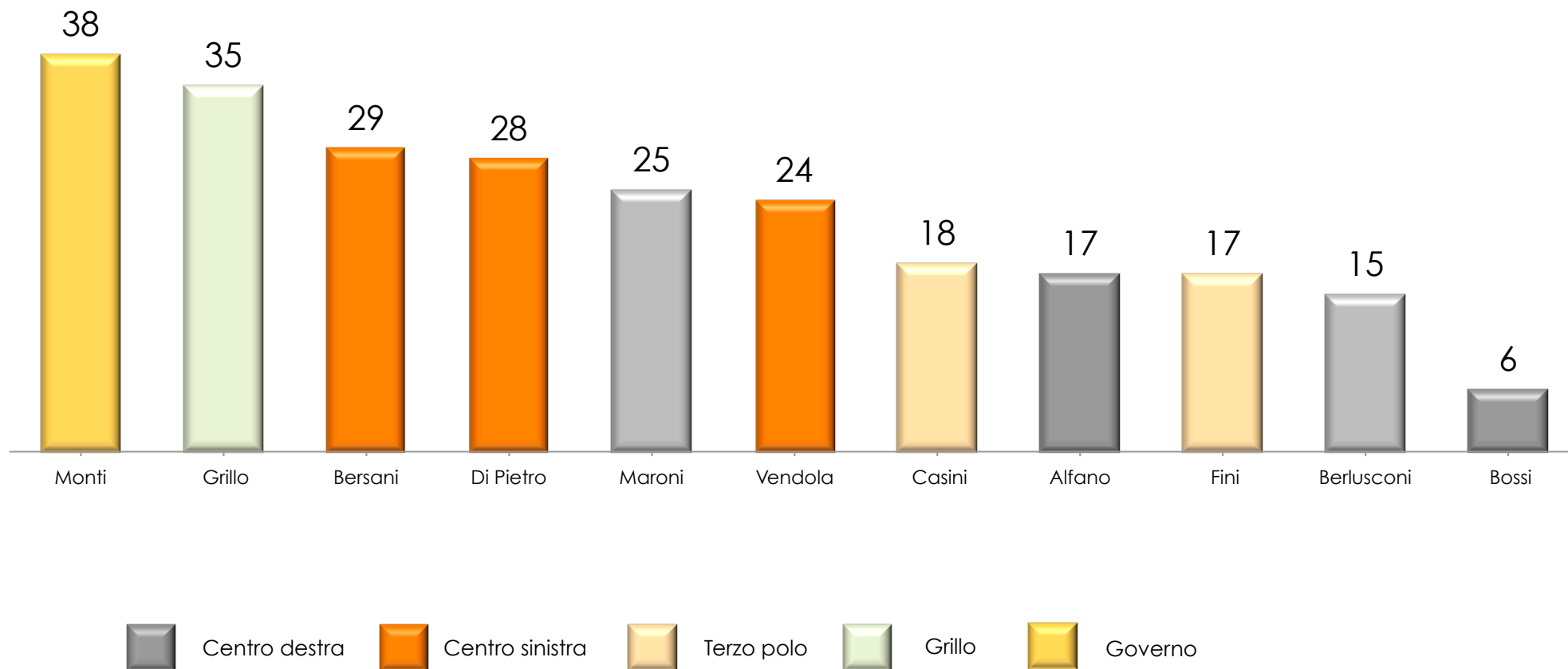
Molta + abbastanza fiducia



Fiducie a confronto

Dati espressi in %

molta+abbastanza fiducia



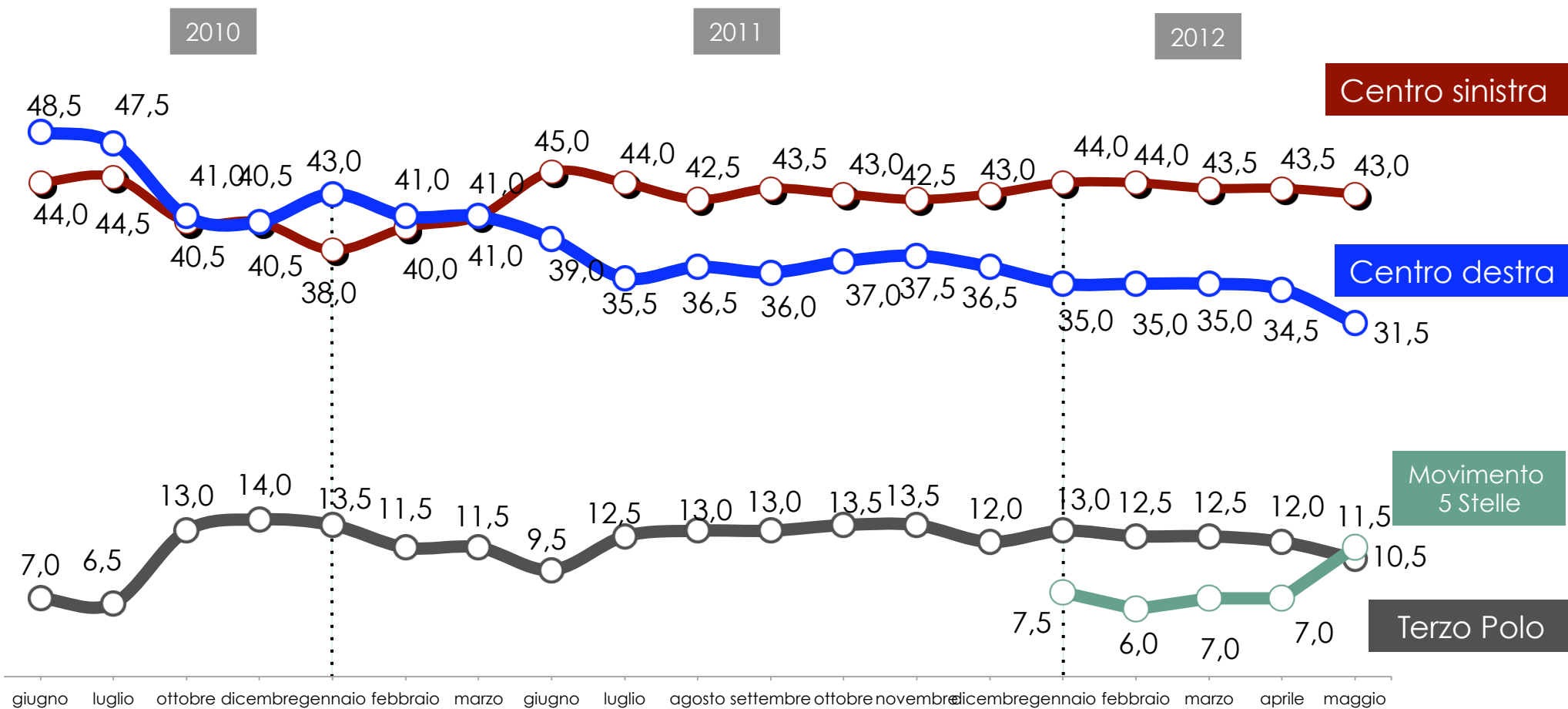
Intenzioni di voto

Dati espressi in %

	Votato politiche 2008	Votato europee 2009	Intenzioni di voto 03/2011	Intenzioni di voto 07/2011	Intenzioni di voto 10/2011	Intenzioni di voto 12/2011	Intenzioni di voto 01/2012	Intenzioni di voto 02/2012	Intenzioni di voto 03/2012	Intenzioni di voto 04/2012	Intenzioni di voto 05/2012
Partito Democratico	33,2	26,1	24,5	25,0	26,5	25,0	25,5	27,0	26,0	25,0	25,0
Italia dei Valori	4,4	8,0	4,5	7,0	6,0	5,5	6,5	6,0	5,5	7,0	5,3
Sinistra e Libertà	1,0	3,1	8,0	7,5	6,5	7,0	7,5	7,0	7,0	7,0	6,0
Lista Bonino Pannella-PR	1,5	3,4	2,0	2,0	1,0	1,5	1,0	1,5	2,0	1,5	1,8
PSI (altri)					1,0	0,5	0,5	1,0	1,0	1,0	2,0
RC+PDCI	3,1	3,4	2,0	2,5	2,0	3,5	3,0	2,0	2,0	2,0	2,9
TOTALE CENTRO SINISTRA	43,2	44,0	41,0	44,0	43,0	43,0	44,0	44,0	43,5	43,5	43,0
UDC	5,6	6,5	5,0	6,0	7,0	6,5	7,0	6,0	6,5	6,5	6,0
Futuro e Libertà di Fini	/	/	6,0	5,5	5,0	5,0	5,5	6,0	5,5	5,0	4,0
MpA di Lombardo/ Api Rutelli	1,1	/	0,5	1,0	1,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE AREA TERZO POLO	6,7	6,5	11,5	12,5	13,5	12,0	13,0	12,5	12,5	12,0	10,5
PdL	37,4	35,3	26,0	24,0	25,5	24,0	23,5	23,5	23,5	25,0	21,0
Lega Nord	8,3	10,2	13,0	9,0	9,0	11,0	10,0	10,5	8,5	7,0	5,1
La Destra	2,4	2,2	2,0	1,5	1,5	1,0	1,0	0,5	2,0	2,0	3,2
altro partito di centro destra	1,0	1,5	0	1,0	1,0	0,5	0,5	0,5	1,0	0,5	2,2
TOTALE CENTRO DESTRA	49,1	49,2	41,0	35,5	37,0	36,5	35,0	35,0	35,0	34,5	31,5
Movimento 5 stelle di Grillo	/	/	6,0	6,5	5,5	7,0	7,5	6,0	7,0	7,0	11,5
altro partito	1,0	0,3	0,5	1,5	1,0	1,5	0,5	2,0	2,0	3,0	3,5

Andamento delle Intenzioni di voto

Dati espressi in %





Tendenze:
guerre e interventismo militare

Interventismo militare

Walden è un osservatorio permanente dell'opinione pubblica italiana che SWG sta realizzando dal 1997; oltre un decennio di analisi e studi del Paese che oggi divengono una peculiare banca dati che ripercorre longitudinalmente la recente storia. Un ampio lavoro che traccia l'identità profonda, politica e sociale, che si sta costruendo.

Una ricerca nel tempo che si costruisce come un racconto del Paese, con le sue pulsioni e paure e fa intravedere, in controluce, il Paese che si sta consolidando, quello che verrà. L'incedere dei mutamenti è costante e solo un'osservazione continua, articolata e sofisticata può dar conto delle realtà in cui viviamo e delle persone con cui ci relazioniamo.

La ricerca è costituita da una serie di Orientamenti, cioè da statuizioni alle quali le persone aderiscono e dalle quali prendono le distanze.

In questo caso prendiamo in esame, data la sua attualità, il tema dell'**interventismo militare** e, più in generale, il rapporto dell'opinione pubblica con le guerre presenti nel mondo.

E' un tema che sembra lontano dalle preoccupazioni che attraversano la nostra società oggi; il vivere quotidiano non contempla la presenza di questi problemi. Eppure, anche se non si coglie nell'immediato, i riflessi su di noi ci sono. Sono legati sia ad un impegno diretto di persone, i militari all'estero, che al flusso di immigrati, che al nostro rapporto con l'uso della violenza istituzionale.

Le nostre ricerche prendono in esame circa un decennio e segnalano alcuni elementi interessanti:

- L'orientamento sintetico, quello che mostra l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la guerra, segnala che la quota di quelli che accettano la guerra come parte della vita sociale sono circa 1/3 e restano stabili nel tempo.
- I contrari sono circa i 2/3 ma una parte consistente - in calo -, si rimette alle valutazioni dell'ONU. In realtà, quindi, pensano che in qualche caso la guerra sia uno strumento inevitabile.

Interventismo militare

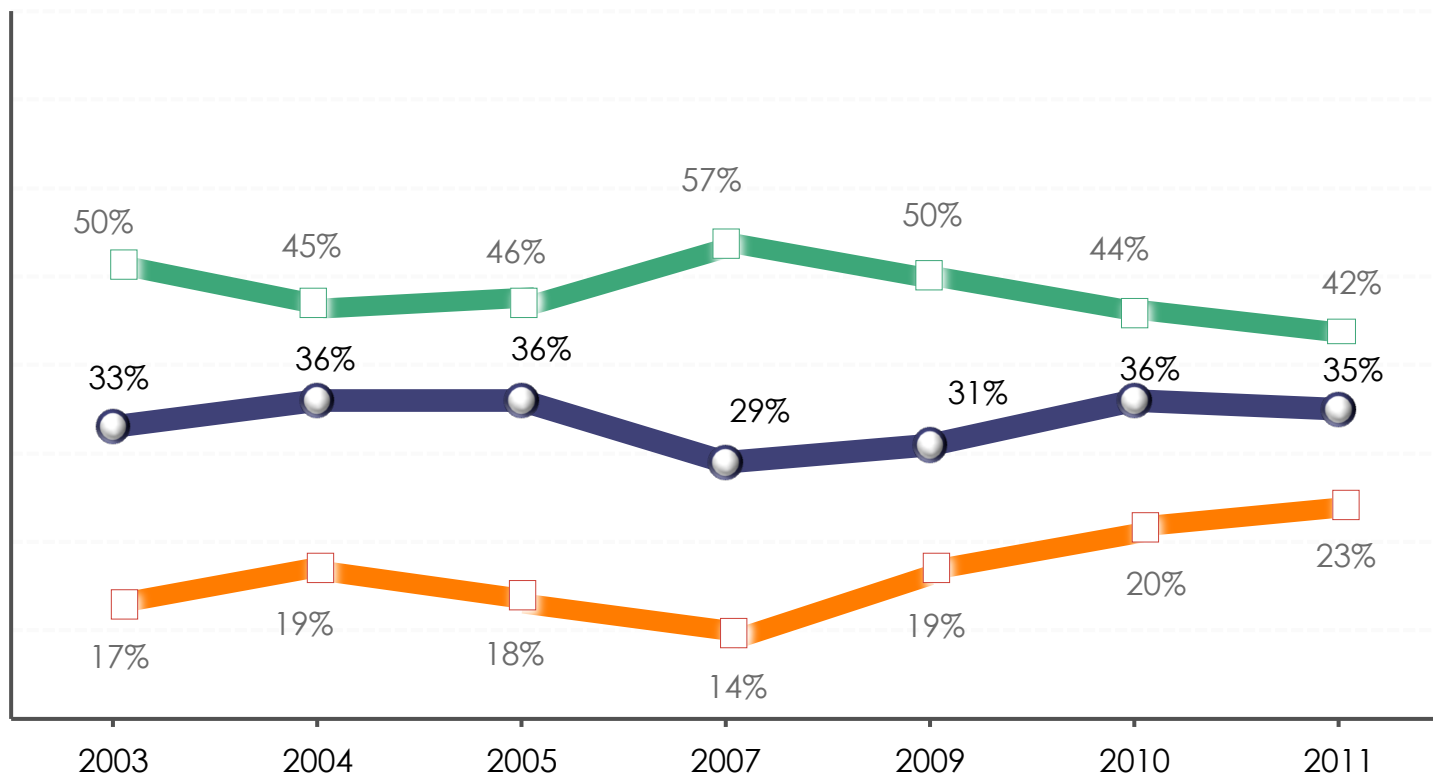
- Un secondo elemento di osservazione interessante è dato dal calo drastico del favore relativo alla voce “male necessario” mentre rimane stabile nel tempo la quota di circa 1/3 che giustifica le operazioni all'estero.
- Rilevante, ancora, il fatto che le cause delle guerre si addensino – 2/3 – sugli aspetti economici mentre le motivazioni politiche, religiose ed etniche siano considerate meno; e per quanto riguarda il dilemma della guerra “giusta” si vede che, in modo costante, soltanto ¼ dei cittadini tende a risolverlo in termini di accettazione dell'esistenza di questa possibilità.
- Per la quasi totalità dell'opinione pubblica, infine, si nota che cresce l'attenzione e la richiesta di informazioni sulle grandi questioni che coinvolgono il resto del mondo; le guerre sono comprese in questa visione generale.

Certamente il tema è difficile e ne stiamo valutando solo alcuni aspetti, tuttavia nel corso dell'ultimo decennio si colgono delle modificazioni che fanno comprendere che c'è una riflessione attiva su questo fenomeno. Permane una maggioranza dell'opinione pubblica che in via diretta o indiretta non rifiuta la guerra come opzione delle società; ma si sta riducendo e aumenta la parte di cittadini che non riesce a credere nella inevitabilità della sua necessità. E' minoritaria, inoltre, la quota di chi sostiene la nostra partecipazione alle missioni all'estero.

Il decennio trascorso, segnato dall'attentato alle Twin Towers e dalle sue conseguenze, dagli effetti della globalizzazione, dalla profonda crisi economica degli ultimi quattro anni poneva tutte le premesse per un aumento della considerazione della guerra come strumento possibile. Si osserva che, invece, la tendenza complessiva è caratterizzata da una maggiore resistenza alla necessità del suo uso e da un'accresciuta sensibilità a quanto accade fuori del nostro paese.

Interventismo militare

Esprime il favore agli interventi militari



Accettano la guerra

Contrari alla guerra salvo decisioni dell'ONU

Contrari alla guerra in ogni caso

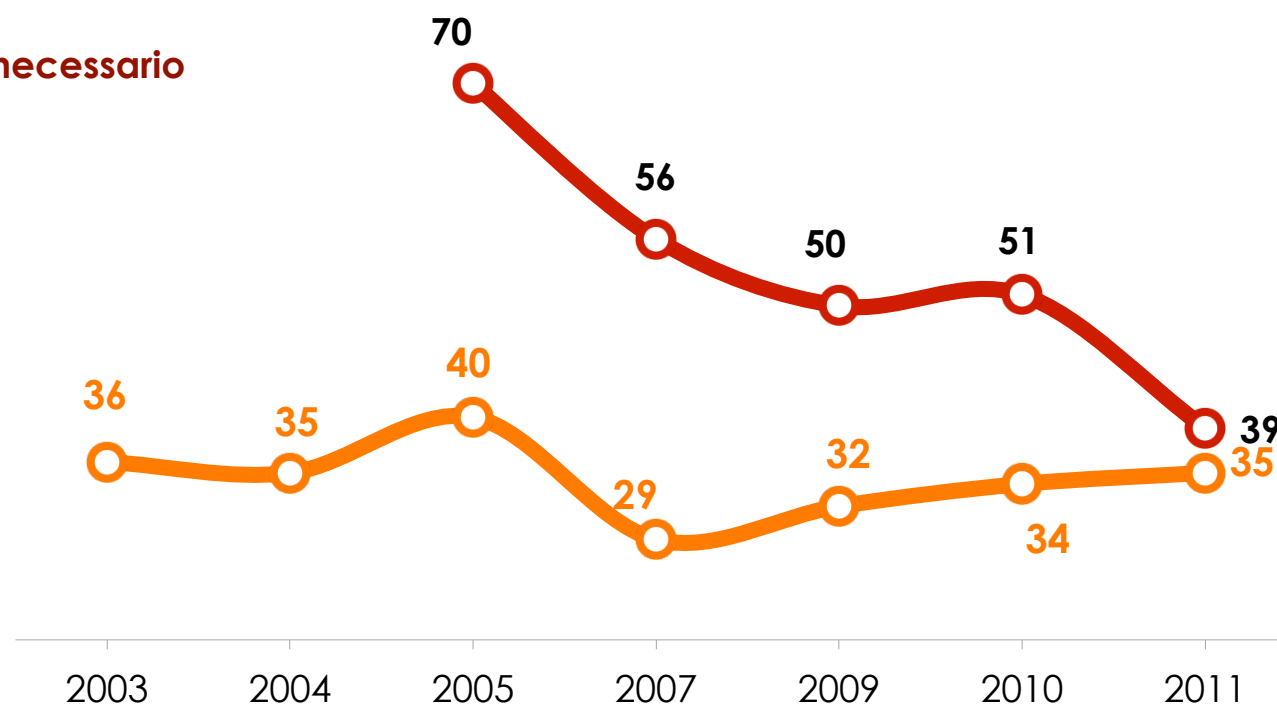
% relativa a quanti hanno un atteggiamento di generale propensione verso il trend in assenza di non risposte

Interventismo militare

% di accordo

Talvolta le guerre sono un male necessario

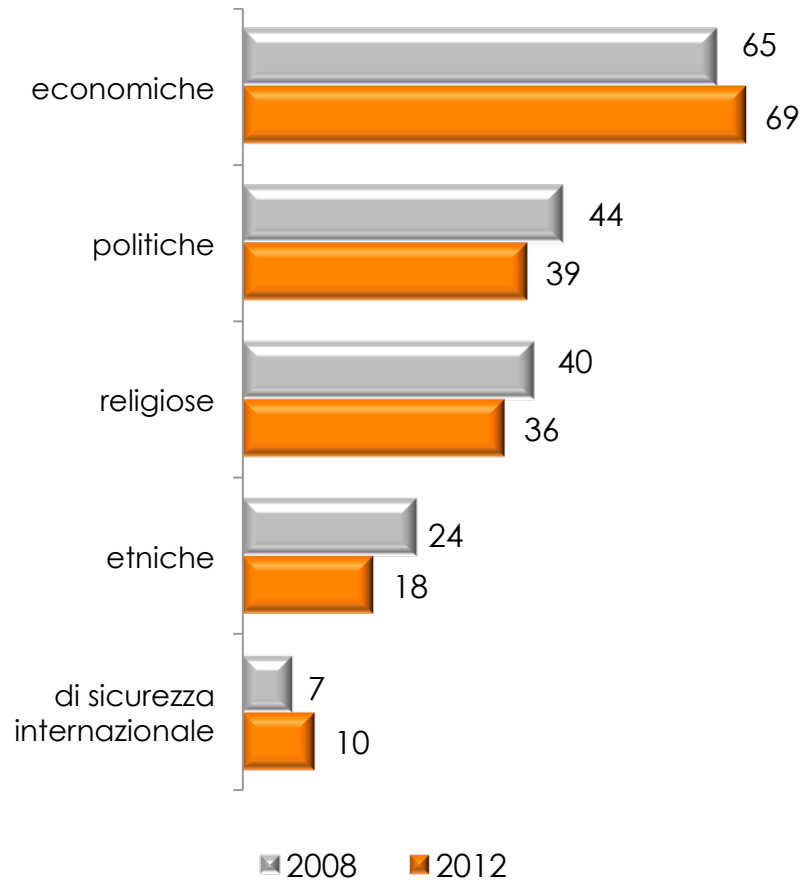
E' giusto che l'Italia partecipi alle missioni militari all'estero



Le guerre

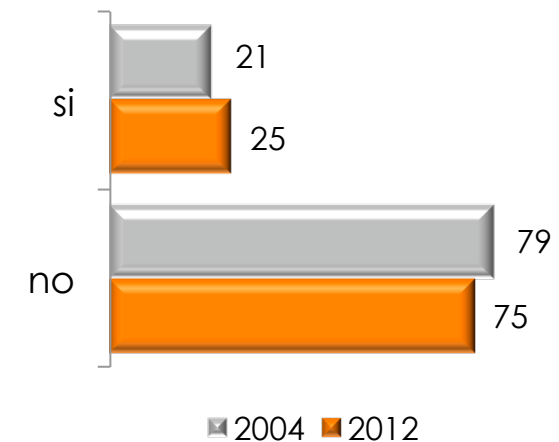
Dati espressi in %

Secondo Lei, tra le seguenti, quali sono state le principali cause delle guerre nel mondo?

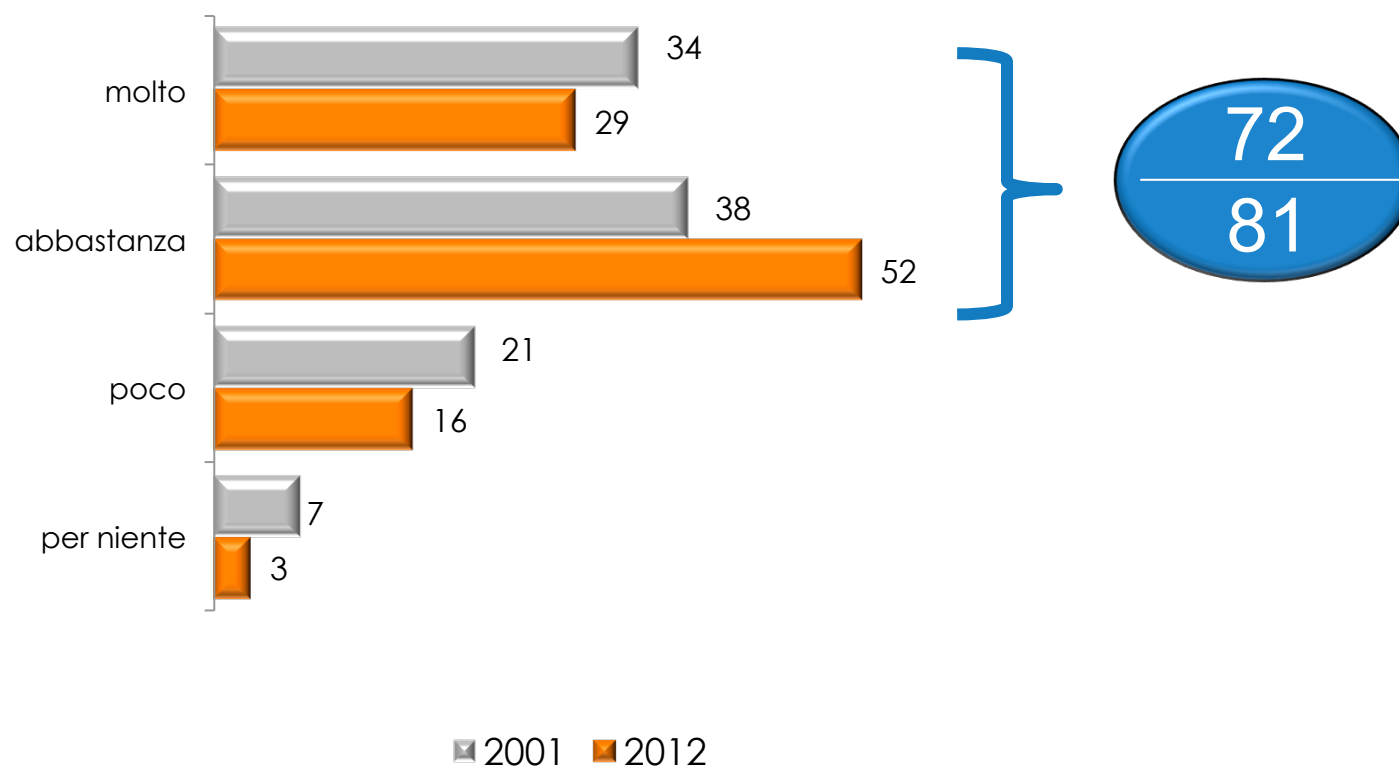


Somma risposte consentite

A suo parere, possono esistere - in linea teorica - delle 'guerre giuste'?



Lei è molto, poco o per niente interessato ad avere informazioni su questi argomenti (grandi questioni mondiali, economiche ,politiche, rapporti tra Nord e Sud del mondo, cause della povertà, aree di crisi o di guerra)?





Insight
donne e violenza

Donne e violenza

Negli ultimi tempi una serie di notizie relative a omicidi e violenze sulle donne è stata proposta con rilievo dai mezzi di comunicazione di massa ed è scattata una forte reazione dell'opinione pubblica che ha fatto pensare ad una avvenuta presa di coscienza su una realtà spesso nascosta.

L'Osservatorio ha verificato due elementi di questo fenomeno sociale e culturale: quali ne sono ritenute le cause principali e il suo andamento nel tempo.

L'analisi delle cause segnala l'esistenza, secondo i cittadini, di una netta gerarchia:

- Le prime motivazioni fanno riferimento **ad un aspetto di tipo culturale**; sia il modo in cui gli uomini considerano le donne che all'istruzione limitata rimandano a questo tipo di incidenza.
- Vi sono, poi, delle **condizioni "oggettive"** che inducono alla violenza come l'abuso di sostanze e il carattere dell'individuo; vengono colte, cioè, delle cause strettamente legate alla persona.
- Il terzo livello della gerarchia è costituito dal **tema del potere**; cresce l'autonomia delle donne e la richiesta di indipendenza fattori spesso scatenanti della violenza maschile
- Sono minime le segnalazioni relative alle motivazioni economiche e poco rilevante è anche il ruolo dei media.

Si direbbe che l'opinione pubblica propenda largamente per elementi culturali e della condizione personale come terreni sui quali lavorare; però a fronte di questa consapevolezza non sembra maturare nella società un'azione decisa verso un'incisiva e continua opera di sensibilizzazione.

Donne e violenza

La percezione dei cittadini dell'andamento delle violenze ai danni delle donne è coerente con la tendenza oggettiva rilevata dagli organismi ufficiali; per più di metà del campione la violenza, negli ultimi 10 anni, è aumentata. Anche nel caso di uccisioni di donne circa la metà degli intervistati segnala una crescita del fenomeno; un'altra metà propende per una maggior risalto mediatico dato a questi episodi.

Ad una tendenza in crescita di cui si è consapevoli, si affianca la presa d'atto che i mezzi di comunicazione di massa stanno dando più attenzione al tema. Questa doppia realtà aiuta a generare un rifiuto crescente di quanto sta accadendo; e in questi primi mesi dell'anno si è effettivamente cominciato a dar vita ad azioni incisive, per contrastare una realtà inaccettabile.

Le cause di violenza

Dati espressi in %

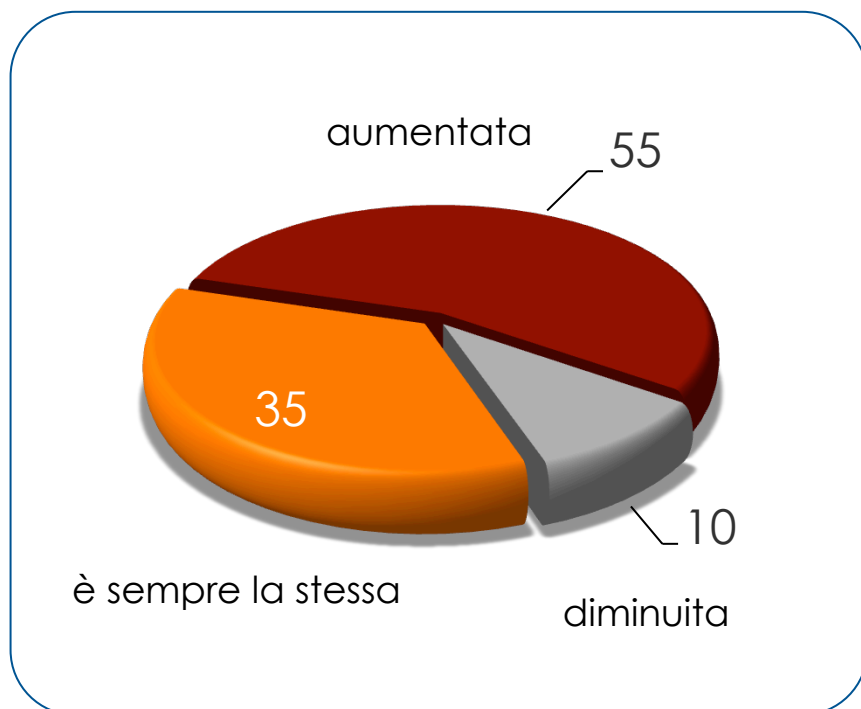
Quali sono a suo parere le cause principali della violenza contro le donne?



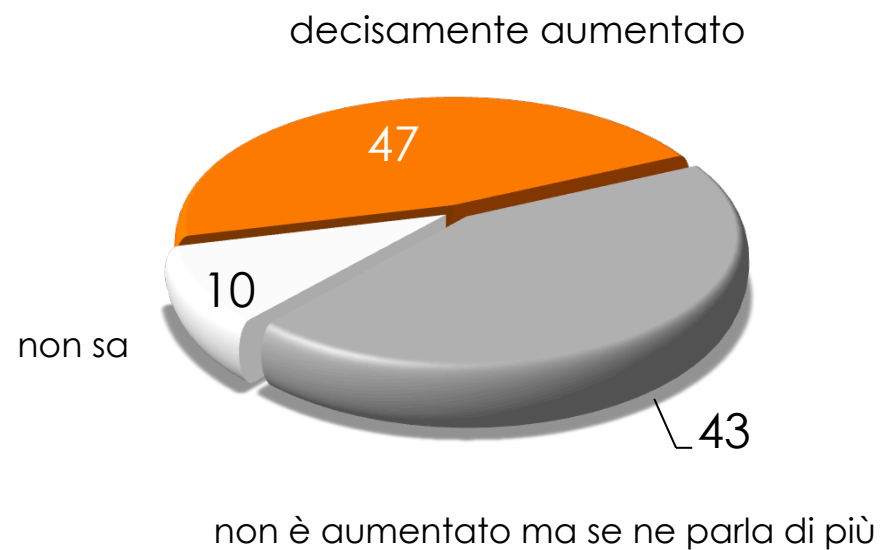
Le cause di violenza

Dati espressi in %

Rispetto a 10 anni fa, secondo lei, la violenza verso le donne è:



Si parla spesso di donne uccise. Secondo lei negli ultimi anni il numero di donne uccise è...





Assonanze e dissonanze

Il fenomeno Grillo

Continuiamo a scandagliare il divario che si manifesta tra le posizioni ufficiali dei partiti e i loro elettorati. Non è un vezzo, ma la necessità di dimostrare che le letture che i gruppi dirigenti fanno della società politica sono pericolosamente parziali. E **le dissonanze tra partiti ed elettori sono molto spesso più frequenti delle assonanze.**

Beppe Grillo suona il corno di ariete e le mura di Gerico crollano. Così lui vede la sua azione nei confronti dei partiti in queste elezioni amministrative. E lancia la sfida al cielo: le prossime elezioni politiche. I partiti, che nell'immediato hanno fatto quadrato nei suoi confronti, dopo i ballottaggi dovranno ragionare su quello che significa il successo del Movimento 5 Stelle.

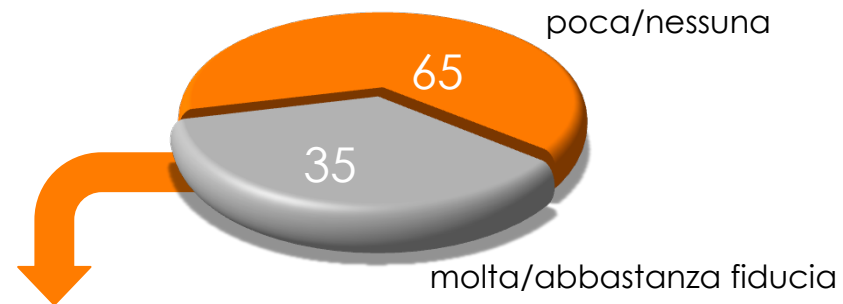
Grillo risponde a delle esigenze del tutto presenti nell'elettorato del paese: di ricambio, impegno, pulizia. Dovrà, però, tener conto, nel suo procedere, che attualmente l'elettorato italiano, oltre alla richiesta di smuovere delle acque troppo stagnanti, pretende concretezza. Le ricerche sono inequivocabili, tutti quei cittadini che stanno segnalando l'insoddisfazione per lo stato delle cose non si accontentano di suggestioni ma chiedono risposte, soluzioni e prospettiva. Se il Movimento saprà muoversi lungo questa strada incontrerà le attese della popolazione e rafforzerà i consensi – forse anche oltre la differenza tra Nord e Sud che si è verificata in queste elezioni - altrimenti si ritaglierà una funzione di stimolo, importante ma contingentata.

Ma dove trova più ascolto questa nuova figura di leader ? In quale campo politico ? Ci soccorre l'analisi del segmento di elettori che gli concedono fiducia; valutando la autocollocazione politica dei cittadini si vede che tendono l'orecchio da tutte le aree, con una leggera prevalenza del settore di centrosinistra. Per il Movimento si rivela un potenziale del tutto interessante su cui lavorare.

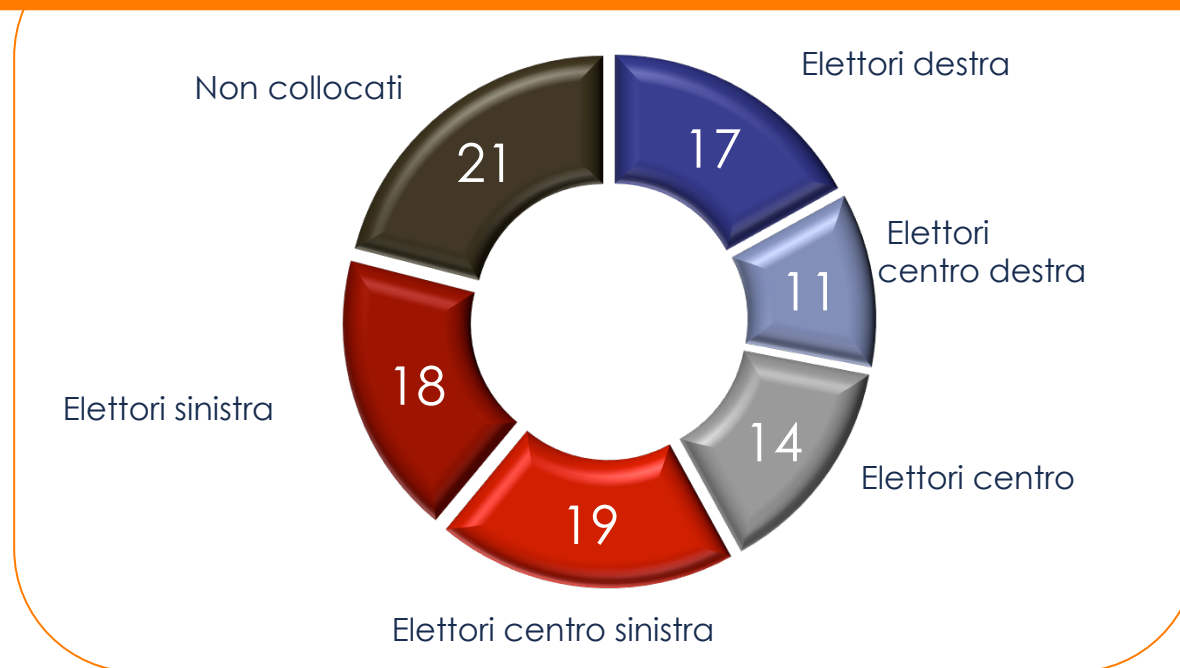
Beppe Grillo

Lei ha molta, abbastanza, poca o nessuna fiducia in Beppe Grillo?

Dati espressi in %



Composizione del segmento che dichiara di avere fiducia in Grillo





Forecast

La Lega Nord

La Lega Nord è davanti a drammatici momenti, non è una forzatura retorica, neanche negli anni più difficili del passato è mai stata così a rischio. Infatti in quegli anni aveva comunque un punto di forza: un leader- bandiera integro e carismatico.

Oggi, **oltre a non avere più quell'uomo-simbolo, è percorsa da gravi divisioni e dall'incapacità di incarnare la "buona politica"**. Ha, però, ancora una possibilità, la prossima scadenza congressuale; questo appuntamento determinerà la funzione e il peso, comunque ridimensionato, che il movimento padano avrà nel futuro politico italiano (senza secessione). **Infatti una nuova direzione unitaria del partito può ancora far leva su due fulcri per agganciare un rilancio: un senso di identità radicato e le esigenze del Settentrione.**

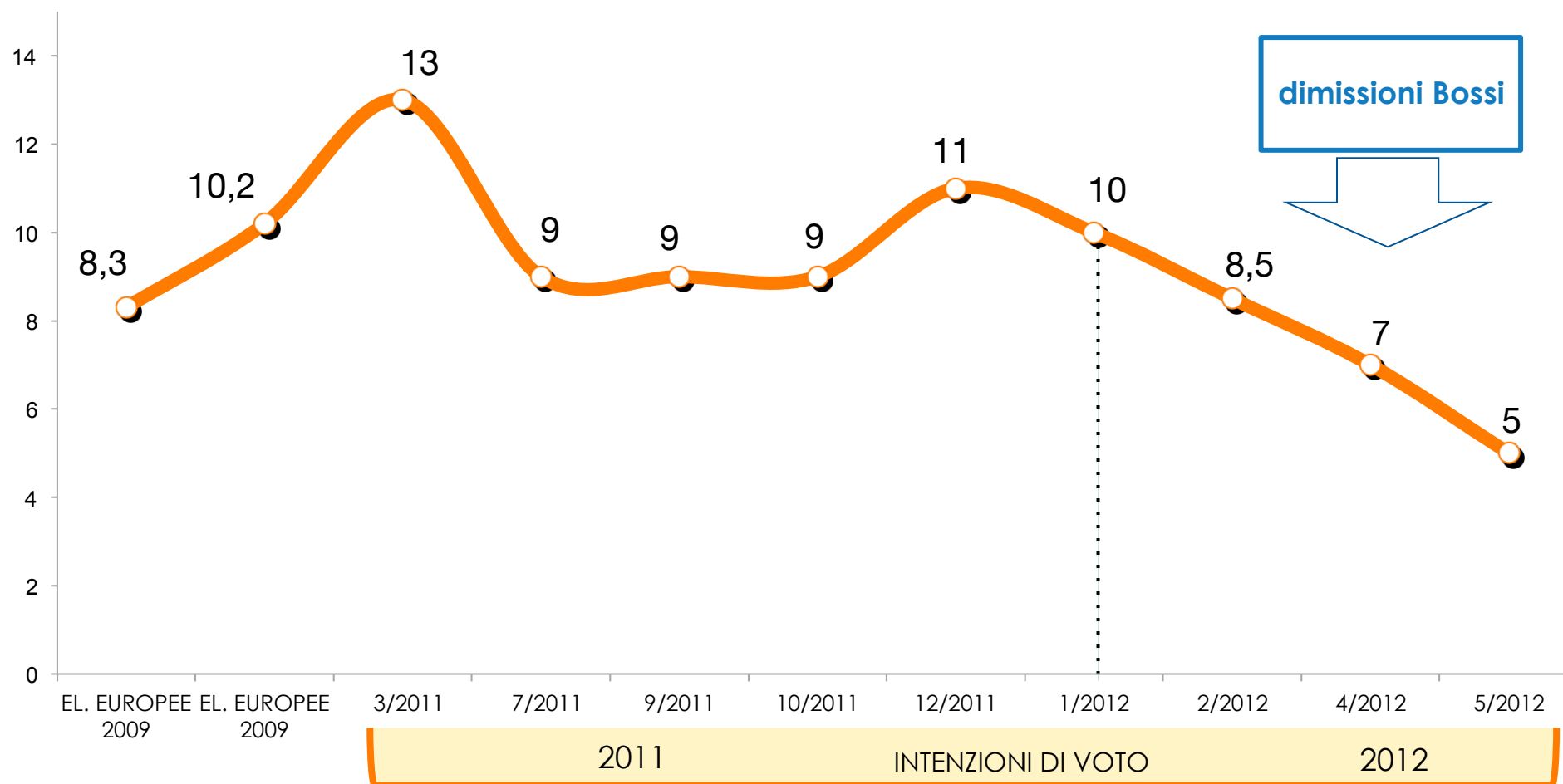
I risultati elettorali delle recenti elezioni amministrative ci danno, intanto, una prima conferma in questo senso ma è utile valutare anche l'andamento di alcuni indicatori per comprendere bene come si sta consumando un patrimonio accumulato con tanta fatica e caparbia.

- Il livello di fiducia nei suoi dirigenti più noti segnala che l'erosione non li risparmia al pari degli altri leader di partito ai quali sono assimilati. Maroni rivela un balzo positivo al momento della successione ma, poi, con la ricandidatura di Bossi si torna al punto di partenza. Questo è un avviso per i leghisti: una scelta netta va fatta.
- Il trend delle intenzioni di voto mostra che la discesa nei consensi potenziali parte dall'inizio dell'anno, ben prima degli ultimi scandali. Il problema, infatti, non sta solo nelle vicende giudiziarie e di comportamenti censurabili quanto nella mancanza di strategia dopo la rottura con Berlusconi.

Lega Nord

Dati espressi in %

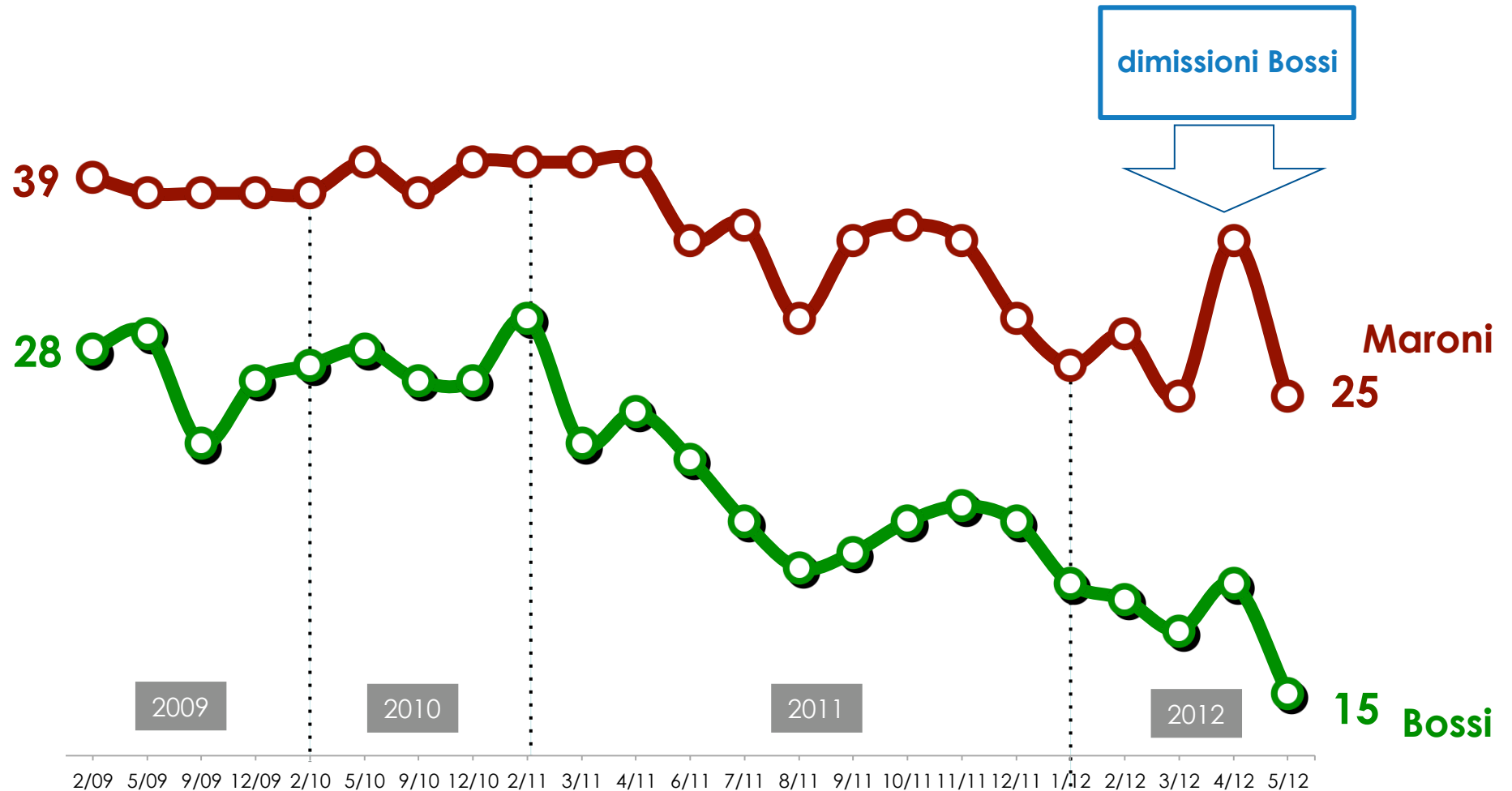
Trend temporale del voto e delle intenzioni di voto alla Lega Nord



I leader della Lega Nord

Dati espressi in %

Trend temporale di fiducia (molta + abbastanza) in Bossi e Maroni



NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Titolo del sondaggio: osservatorio politico mensile

Tema del sondaggio: politica

Soggetto realizzatore: SWG Srl - Trieste

Committente e acquirente: Osservatorio SWG

Data di esecuzione: 9-10 maggio 2012

Metodologia di rilevazione: sondaggio online con metodo CAWI - su un campione casuale probabilistico stratificato e di tipo panel ruotato di 900 soggetti maggiorenni (su 3200 contatti complessivi), di età superiore ai 18 anni. Il campione intervistato è estratto dal panel proprietario SWG. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e macro area di residenza.

Margine d'errore massimo: $\pm 3,3\%$

In caso di pubblicazione dei dati, l'Istituto provvederà ad inviare al Garante per la comunicazione la nota informativa da pubblicare sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it

Tutti i dati riportati nell'Osservatorio politico SWG-Ed. Aprile 2012 sono di riproduzione esclusiva di SWG S.r.l., la riproduzione è vietata.



www.swg.it | info@swg.it | [pec: info@pec.swg.it](mailto:info@pec.swg.it)

Trieste, via S. Francesco 24, 34133 – t +39.040.362525 – f +39.040.635050

Milano, via Solari 8, 20144 – t +39.02.43911320 – f +39.02.4986773

SWG srl ha scelto di certificarsi nel 1999. È stata tra le prime società del settore a farlo, cogliendo quella che sarebbe stata la linea adottata dall'associazione internazionale della categoria. La certificazione UNI EN ISO 9001:2008 ricomprende tutta l'attività di ricerca, anche quella più recente legata al mondo Internet.

La società è membro di due organizzazioni di categoria: ESOMAR e ASSIRM. ESOMAR è l'associazione internazionale della ricerca di mercato e di opinione; svolge un'intensa attività formativa, normativa, regolamentare e rappresentativa della categoria con le istanze pubbliche e private (Unione europea, Stati, associazioni imprenditoriali). ASSIRM è l'omologa associazione italiana; svolge un'intensa attività legata ai problemi e alle necessità delle società di ricerca, con particolare attenzione al tema della qualità. È interlocutore della Pubblica Amministrazione e del mondo delle imprese private per i diversi aspetti dell'espletamento del lavoro di ricerca. SWG fa parte dal 2007 del consiglio direttivo dell'associazione.

SWG fa, inoltre, parte di un network internazionale di società di ricerca indipendenti INTERSEARCH - che non fanno parte di gruppi multinazionali; la partecipazione a questa rete consente uno scambio di esperienze e conoscenze e una possibilità di compiere lavori a carattere internazionale.
